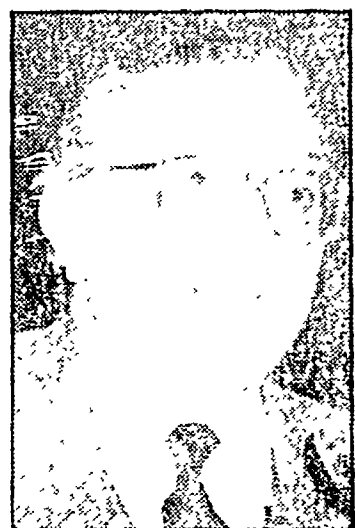


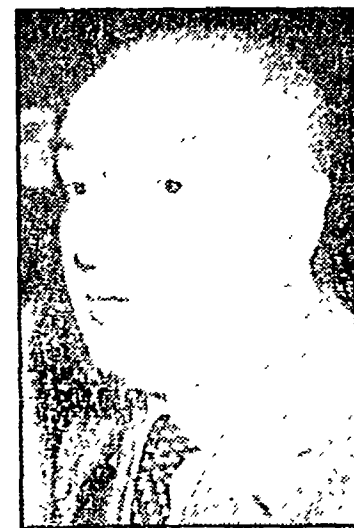
L'Olivetti e l'Alfa «tirano» ma gli occupati calano ancora

Il gruppo di Ivrea è diventato la maggiore multinazionale italiana per percentuale di attività realizzata all'estero Il fatturato ha superato i 3341 miliardi - Cala notevolmente il deficit della società automobilistica

MILANO — Il gruppo Olivetti conferma la sua leadership a livello europeo e diventa la maggiore multinazionale italiana per la percentuale di attività realizzata all'estero. Il fatturato consolidato del gruppo ha superato nel 1982 i 3341 miliardi di lire (rispetto ai 2897 del 1981), con un incremento del 15,7% sull'esercizio precedente, più che raddoppiato rispetto a quello del 1978 (era di poco superiore ai 1550 miliardi). L'utile consolidato di gruppo è di 102,8 miliardi (95,6 del 1981). Gli utili più gli ammortamenti ammontano a 312,9 miliardi, contro i 240,3 dell'esercizio 1981.



Ettore Massaccesi



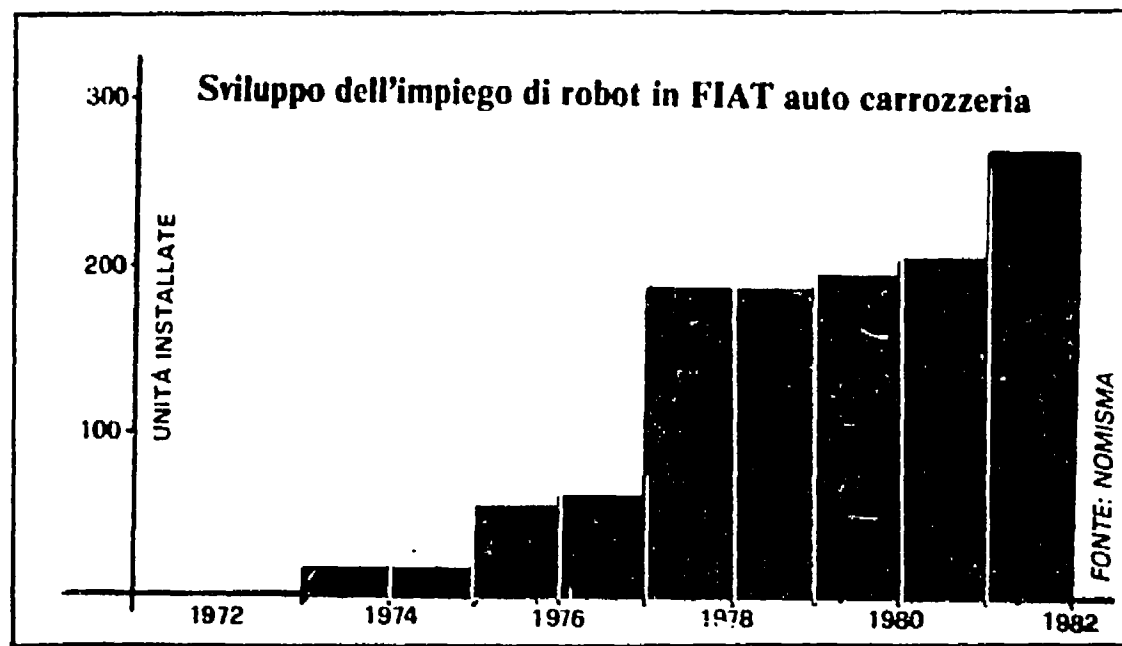
Bruno Visentini

tinazionale «un bilancio record per i risultati conseguiti». Secondo Carlo De Benedetti «non c'è nulla di nuovo sul fronte della partecipazione azionaria della Saint Gobain nel gruppo di Ivrea, che resta in attesa di decisioni da parte del governo francese (che ha imposto alla Saint Gobain di uscire dal settore elettronico-informatico, incaricando la Cit-Alcatel di prendere contatti con l'Olivetti: una condizione posta da De Benedetti) e che la partecipazione azionaria della Cit-Alcatel sia molto inferiore al 33,6% detenuto dalla Saint Gobain (il che rappresenta una percentuale vicina al 15%) — e che l'Olivetti goda di un diritto di opzione sulle azioni che non trascorrano un collocamento».

nel 1984. Tali previsioni favorevoli derivano dalla fiducia riposta nell'Alfa 33 (sarà presentata a giorni) e nell'Arna, l'auto nata dalla joint venture con la Nissan (sarà venduta prima sul mercato inglese e in autunno in Italia). Vezzioli e Massaccesi hanno dichiarato in una conferenza stampa che l'Alfa ha migliorato la sua competitività, si è sviluppata commercialmente e imprenditorialmente a livello internazionale, ha realizzato un progressivo riordino interno (gli accordi sindacali hanno consentito di incrementare la produzione di autovetture del 34,9% tra l'81 e l'82) e si prepara a lanciare nuovi modelli.

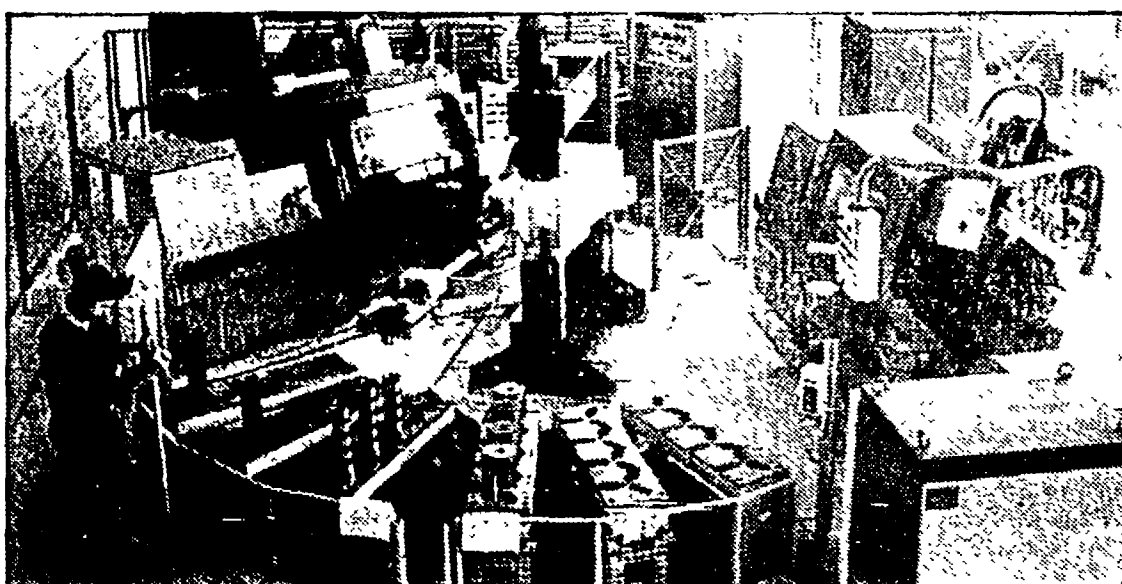
Massaccesi e Innocenti hanno rilevato che al risanamento economico dell'azienda ha contribuito un miglioramento del clima sociale interno, con l'abbattimento in termini fisiologici dell'assenteismo e con la realizzazione di «recuperi di produttività». Al progresso della produzione di autovetture ha contribuito anche un forte calo di organico, passato dai 34.600 dipendenti del 1981 ai 24.500 del 1982. Le prospettive sul terreno occupazionale non sono destinate a migliorare, sia per l'ulteriore automazione degli impianti ad Arese e a Pomigliano, sia per l'assunzione del provvedimento di parziale blocco del turn-over.

Antonio Mereu



Iniziativa del PCI sui problemi delle nuove tecnologie I legami con l'occupazione, la democrazia, la scuola e la ricerca Creato un gruppo di lavoro

Il robot diventa un alleato dei lavoratori, se ben usato



cupazione che in una certa fase si creerà? Il PCI pensa alla creazione di un servizio nazionale del lavoro e propone investimenti nei settori che producono nuove tecnologie. Un modo, quest'ultimo, per invertire una tendenza già emersa.

Basti ricordare che, nel periodo '81-'82, la CEE ha visto raddoppiare il proprio passivo commerciale per le tecnologie dell'informazione: si è passati, infatti, da cinque a dieci miliardi. Così facendo — spiega Gerace — si crea anche una dipendenza da Giappone e Usa e non si creano le condizioni dello sviluppo.

Ma l'innovazione tecnologica — anche di questo si è parlato ieri mattina — non pone solo problemi dal punto di vista produttivo, ma anche da quello della democrazia e della formazione. Il PCI ritiene che l'informatica può, se ben usata e controllata, favorire la circolazione delle informazioni e spostare le decisioni verso il basso, ma può anche determinare una concentrazione e, addirittura, favorire lo sviluppo di poteri occulti. Da qui la necessità di vere e proprie leggi che rendano possibile l'accesso a notizie e conoscenze, sino ad oggi negato ai più. C'è, poi — e Gerace — ha insistito molto sull'argomento — la necessità di collegare tutta questa problematica al mondo della scuola e della ricerca scientifica.

L'ultima questione è quella riguardante la legislazione. I comunisti chiedono la modifica di alcune importanti leggi di programmazione economica: in particolare la 675 e 46 (che affronta i problemi della innovazione tecnologica).

All'incontro di ieri sono intervenuti imprenditori, scienziati e tecnici. È iniziato così un lavoro che porterà alla presentazione da parte del PCI di ulteriori proposte.

Gabriella Mecucci

La Nuova Italsider riduce di 1330 miliardi il capitale

ROMA — Gli azionisti della Nuova Italsider (Finsider-Iri) convocati in assemblea per il 27 giugno prossimo dovranno approvare la riduzione del capitale dell'azienda siderurgica pubblica da 2974 a 1644 miliardi (mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 100.000 a 55.285 lire). Successivamente il capitale della Nuova Italsider sarà aumentato a 3.357 miliardi. La riduzione del capitale sociale di 1.330 miliardi si è resa necessaria a copertura delle perdite registrate nel 1982. Il 27 giugno si riunirà anche l'assemblea dell'Italsider per deliberare la riduzione del capitale di 1.078 miliardi a copertura, anche in questo caso, delle perdite registrate nell'esercizio dell'anno scorso.

Se la Olivetti continua a guadagnare, buona notizia, almeno sul fronte dei bilanci, provengono anche dall'Alfa Romeo, una società attraverso da qualche anno da gravi crisi produttive e finanziarie. «Siamo andati al di là di quanto ci eravamo proposti», ha detto il presidente della Finmeccanica Franco Vezzioli commentando a Venezia i risultati del bilancio della società automobilistica pubblica. L'anno scorso l'Alfa ha registrato ancora un bilancio in deficit di 72,8 miliardi, largamente inferiore all'esercizio precedente. Ma soprattutto sono state descritte prospettive di risanamento e di rilancio che dovrebbero riportare l'azienda in utile

Compagnie assicuratrici non pagano più i danni

Il caso della Globo: gli amministratori sono democristiani e il ministero competente vuole rinviare l'intervento a dopo le elezioni

ROMA — Puntuale, come ad ogni vigilia di elezioni, il ministro dell'Industria F. M. Pandolfi ed il suo sottosegretario delegato ai problemi delle assicurazioni, Teobaldini, hanno bloccato gli interventi di risanamento, anche i più urgenti. Il 17 maggio i lavoratori della compagnia «Globo» hanno manifestato sotto i loro uffici, dove era riunita la commissione consultiva per le assicurazioni, chiedendo una immediata misura di risanamento ed ancora attendono risposta.

La situazione venne esposta in commissione dal rappresentante della FILDA-CGIL: la «Globo» non è più in grado di pagare gli indennizzi agli assicurati, sta subendo atti di sequestro per mancanza non solo di denaro liquido ma anche di capitale. È già troppo avere spinto le cose a questo punto. La risposta ministeriale fu di quelle classiche: «Stiamo esaminando, porteremo la questione alla prossima seduta».

La riunione della commissione consultiva è prevista per il 7 giugno. Fino a ieri, però, non era pervenuta nemmeno la convocazione e non vi era alcuna indicazione che il ministero volesse intervenire. D'altra parte all'evidenza delle situazioni critiche, dove si dovrebbe intervenire, ci sono anche due altre compagnie di Milano ormai «mature», cioè decotte, per ognuna delle quali l'intervento comporta ora perdite di decine di miliardi per gli assicurati, inchieste amministrative e giudiziarie, purgatorio per decine di migliaia di assicurati che aspettano molti anni prima di vedere una lira. Perciò i lavoratori della «Globo», ancora più allarmati, hanno ieri fatto arrivare la protesta al giornale.

Il ministero, in sostanza, gioca il rinvio a settembre, con tutto ciò che potrebbe costare, per servire interessi di partito. Il presidente della «Globo» Nicola Di Lisa, ex deputato della DC, è presidente della Cassa di Risparmio di Molise. Ha avuto dai clan democristiani incarichi delicati: gli furono affidate, a suo tempo, cariche nell'Istituto centrale delle Casse di Risparmio e all'amministrazione della Pantanella (la società che fu del Vaticano, di Calvi e di Ghenghini). Accanto a Di Lisa sono nel consiglio della «Globo» Giuseppe e Giandomenico Bat-

tista, anch'essi legati a personaggi della DC.

Ma se il 7 giugno non si decide la liquidazione della «Globo» anche le altre società avviate sulla stessa strada — il dilazionamento degli indennizzi agli assicurati è diventato ormai, per il ministero, un pesato vinco — chiederanno rinvii, imporranno altre gravi perdite agli assicurati. Già si è visto il cinico assenteismo dei rappresentanti dell'ANIA e delle grandi compagnie: non hanno sollevato la questione col ministero e, quando l'ha sollevata il rappresentante dei sindacati, non hanno fatto niente per ottenere il rispetto della legge. L'ANIA e le grandi compagnie sanno bene che dovrà intervenire la mannaia di salvataggio, che il prezzo sale ogni giorno, restano alla finestra perché anch'essi hanno da chiedere a ministri e sottosegretari favori non lievi. Quando si parla di impendibilità legata alla DC bisogna mettere nel conto anche queste cose.

r. s.

I dirigenti denunciano il degrado FS

Aperto a Rimini il 16° congresso del Sindifer - Ruolo e professionalità dei quadri in una azienda di tipo industriale e autonoma - I rapporti con le organizzazioni sindacali unitarie - Che cosa è possibile fare subito

ROMA — Il ruolo, la funzione, la collocazione professionale e le responsabilità dei dirigenti e direttivi delle Ferrovie dello Stato sono i temi centrali del 16° Congresso nazionale del Sindifer, il sindacato che con i suoi 850 iscritti rappresenta l'organizzazione più forte fra i circa 2 mila dirigenti delle FS, apertosi ieri a Rimini.

Nella relazione introduttiva del segretario generale, Spartaco Lanni, sono stati espressi punti di convergenza importanti con il giudizio delle confederazioni, CGIL, CISL, UIL a proposito dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro e sulla sua mancata traduzione in atti concreti nel corso dei negoziati contrattuali. Il problema dei rapporti unitari con le organizzazioni confederali di categoria (FILTA, SAUFIT e UIL Trasporti) ha percorso un po' tutta la discussione che ha visto ancora una volta in primo piano i problemi

della riforma delle ferrovie, di un nuovo ruolo industriale e commerciale dell'azienda ferroviaria che permetta di porre un freno al suo progressivo processo di emarginazione nel campo delle comunicazioni e trasporti.

Il Sindifer ha ribadito il suo pieno appoggio ad un progetto di riforma che dia all'azienda ferroviaria una possibilità di autorganizzazione e di autonomia gestionale pur all'interno di un quadro normativo stabilito dal Parlamento. Se la riforma non si è ancora fatta le colpe sono a giudizio del Sindifer essenzialmente di quel politici che «si sono esercitati, per evidente mancanza di motivazione legislatrice, in perditempi dottrinali e narcisismi, disertando per due anni sui poteri del ministero e sui controlli di gestione, nella ricerca di perfezionismi fini a se stessi».

Un problema, quello della mancata riforma che il Sindifer si impegna a riproporre (un testo unitario fu concordato nella passata legislatura con le confederazioni) dopo il 26 giugno. Strumento anticipatore della riforma, però, può essere un progetto di ristrutturazione aziendale che intanto può proporsi di sciogliere alcuni nodi di fondo riguardanti la normativa in materia di contratti, di contabilità, bilancio e flussi finanziari, nonché i poteri del Consiglio di amministrazione che dovrebbe assumere quanto meno facoltà organizzative proprie.

Brevi

Rinvia riunione dei «dieci» per l'acciaio

BRUXELLES — La riunione dei ministri dell'Industria dei dieci paesi della Comunità per discutere i problemi della siderurgia europea è stata rinviata all'8 giugno. In precedenza la data era stata spostata dalla fine di maggio al 16 giugno. La riunione dovrà decidere quote di produzione dell'acciaio e listino dei prezzi.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	27/5	26/5
Dollaro USA	1489	1478,25
Marc tedesco	693,48	593,70
Franc francese	197,91	197,835
Fiorino olandese	227,80	227,72
Franc belga	29,717	29,738
Sterlina inglese	2390,55	2360,70
Sterlina irlandese	1872,75	1876,75
Corona danese	165,69	165,33
ECU	1353,61	1351,06
Dollaro canadese	1208,40	1200,75
Yen giapponese	6,264	6,264
Franc svizzero	713,97	713,805
Scellino austriaco	84,193	84,249
Corona norvegese	208	207,53
Corona svedese	198,08	196,915
Marc finlandese	272,075	271,225
Escudo portoghese	14,775	14,75
Peseta spagnola	10,686	10,689

Barucci nell'esecutivo ABI Il 21 si farà il presidente

ROMA — Il consiglio dell'associazione Bancaria non ha potuto esaminare alcuna proposta per la sostituzione del presidente Silvio Golzio. Sulla candidatura dell'attuale vice-presidente, Gianni Parvizioli, vi sono delle resistenze e anche quella di Rinaldo Ossola serba il passo. Il nuovo presidente si dovrebbe ormai fare all'assemblea del 21 giugno. Il Consiglio ha copiato Piero Barucci, di recente nominato alla presidenza del Monte dei Paschi, e lo ha chiamato a far parte dell'esecutivo. Rinaldo Ossola, che rappresenta il Banco di Napoli, resta nell'incarico in rappresentanza del gruppo IBVEST (Bonomi). Le rappresentanze sindacali CGIL-CISL-UIL hanno distribuito ai consiglieri un documento in cui denunciano l'accordo fatto dall'ABI con un sindacato «di palaz-

Da domani scioperi del personale dei vagoni letto e delle autostrade

ROMA — Nuove agitazioni nel settore dei trasporti. Da domani al 14 giugno sono in programma scioperi del personale dei vagoni letto, mentre il personale delle autostrade ha in programma scioperi fino al 6 giugno oltre ore di sciopero da effettuarsi a livello regionale.

A Napoli i metalmeccanici d'Europa discutono come ridurre l'orario

ROMA — L'obiettivo della riduzione d'orario è diventato una battaglia unificante per tutto il movimento sindacale europeo, oppure rischia di restare lettera morta. Così ieri i tre segretari generali della FLM, Galli, Bentivogli e Veronesi hanno spiegato, in un incontro con i giornalisti, cosa andrà a dire la «delegazione» italiana all'assemblea generale del metalmeccanico europeo, convocata il 2 e 3 giugno, a Napoli.

AVVISO DI GARA

PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO

La società Finanziaria Fiere di Bologna SpA indirà — per mandato conferito dalla Regione Emilia Romagna — un appalto concorso per la fornitura di **pareti mobili semplici e attrezzate**, compresi i necessari lavori di montaggio e posa in opera — per complessivi presunti mq. 5.500 ca. di semplici pareti divisorie e mq. 2.000 ca. di pareti mobili attrezzate ad armadio — a servizio dell'edificio ad uso uffici dell'Amministrazione regionale, nel nuovo insediamento direzionale di Bologna, denominato Fiera District.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lettera b) della legge 30 marzo 1981, n° 113.

Le imprese interessate potranno far pervenire alla società Finanziaria Fiere le loro domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, nella forma previste dall'art. 8 della legge 30/3/1981 n° 113 corredate della documentazione indicata nel bando di gara, entro il 24/6/1983.

La richiesta di partecipazione non vincola la società appaltante.

Il bando di gara, inviato in data 30/5/1983 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso la società Finanziaria Fiere Piazza Costituzione, 5/c - Bologna - Telef. (051) 502856.

IL PRESIDENTE
Ing. Paolo Tabanelli

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO

Il Comune di Santarcangelo di Romagna indirà quanto prima un appalto concorso per la progettazione e la costruzione dei locali da adibire a servizi tecnici e magazzini comunali delle dimensioni esterne di ml. 32,30x97,80, diviso in tre stralci funzionali.

L'esecuzione dei lavori sarà per il momento limitata alla esecuzione del 1° stralce delle dimensioni di ml. 32,30 x 37,50, con altezza libera di ml. 6,50 circa adibito interamente a magazzino.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda di ammissione entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune.

Santarcangelo di Romagna, 19 maggio 1983

IL SINDACO
Toffoli ing. Giancarlo